

Dopo quasi 10 anni è stato firmato il 23 febbraio l'accordo preliminare per il rinnovo del contratto della Sanità pubblica. Anni di scioperi, mobilitazioni e iniziative, spesso da soli, ci portano ad un primo passo per restituire dignità ai lavoratori ma non ci fermiamo: la strada è ancora lunga.

PIÙ SALARIO, PIÙ DIRITTI, PIÙ CONTRATTAZIONE

- Raggiunto l'obiettivo di erogare per il 2018 **umenti retributivi fino a 95€ mensili**, inoltre arriveranno gli arretrati del 2016 e 2017 e ripartirà la contrattazione per il trattamento accessorio.
- Realizzato un reale e visibile **umento dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori** con un avanzamento complessivo degli istituti dei rapporti di lavoro: permessi, congedi, ferie, malattie, ecc.
- Previsti i congedi per le donne vittime di violenza e l'ulteriore esenzione per un anno da turni disagiati
- Previsti **91€ pro capite per incrementare i fondi della produttività e rivalutare le indennità** a seguito della contrattazione integrativa (a partire da notturno, pronta disponibilità e festivo).
- **Garantiti fino a 15 minuti di tempo di vestizione**, innalzabili in contrattazione aziendale
- **Su assunzioni, formazione, risorse aggiuntive e riorganizzazioni si apre un confronto regionale vero**: più spazio per incidere dove si decide.
- **Niente deroghe sui riposi**: rispettato il D.Lgs. 66/2003 sull'orario di lavoro.
- **Estensione, da subito, del sistema indennitario** agli operatori socio-sanitari e agli assistenti sociali.
- Più ruolo alle Rsu: **potenziata la contrattazione decentrata e semplificati i fondi per la contrattazione**.
- Entro luglio un **nuovo sistema di classificazione** che darà risposte alle professioni sanitarie, a quelle sociosanitarie, alle qualifiche tecniche, amministrative e tecnico-ambientali, agli autisti soccorritori, ai massofisioterapisti.
- Un **nuovo sistema di incarichi di coordinamento, organizzativi, professionali e di formazione** per valorizzare quelli esistenti e offrire opportunità.
- **Escluso il Jobs Act dal contratto, a partire dal mantenimento dell'articolo 18 ed eliminata la legge Brunetta**.

Mettiamo insieme tre punti cruciali: salario, diritti e contrattazione.

Chiudiamo questi dieci anni di attesa arrivando a un'intesa che produce un primo avanzamento e ci mette nelle condizioni di guardare al prossimo rinnovo 2019/2021. Il nostro impegno per la dignità di chi lavora prendendosi cura dei cittadini continua. **Ora la parola alle lavoratrici e ai lavoratori per il giudizio definitivo.**